

LA SCUOLA DEL FUTURO

Sono una bambina di terza della scuola primaria e rispondere alla domanda: "Come immagini la scuola del futuro?", mi riesce difficile viste tutte le cose che ci sta spiegando in classe la maestra in questi giorni. Il nostro pianeta sta morendo e questo a causa nostra, della tecnologia e dell'uso sbagliato del nostro sapere. Come immagino la nostra scuola nel futuro? Forse distrutta, caduta, insomma inesistente. Così più che rispondere alla domanda come immagini la tua scuola del futuro vorrei raccontarvi come vorrei che fosse la mia scuola del futuro. Chiedere a me bambino come vorrei la mia scuola del futuro è semplice.. basterebbe che i grandi ci ascoltassero. Vorrei una scuola che si prendesse cura di me ed a mia misura. Una scuola che mi permettesse di sviluppare le mie capacità con mezzi risorse studiate per me e non per le esigenze degli adulti. Innanzitutto la immagino bella, anzi bellissima, una scuola che mi invogli ad andarci già dal suo aspetto, colori, spazio luce.. vorrei che quell'orrenda scalinata si trasformasse da sporca vecchia e logora in una scala con gradini colorati e perché no che ogni gradino calpestato emettesse una nota musicale, così da salire allegramente ogni mattina e vorrei anche che all'occorrenza si trasformasse in scala mobile per permettere a tutti i miei amici di salire anche in carrozzella. Via quel vecchio cancello di ferro arrugginito di cui non si trovano più nemmeno le chiavi, e vai con un ingresso mastodontico come quello che c'è fuori all'ingresso dello Zoomarine o allo Zoo safari, insomma un ingresso da luna park con su scritto BENVENUTI A SCUOLANDIA. All'ingresso dovrà esserci una casetta con un addetto alle presenze che strisci il mio cartellino di presenza, perché una persona e non una macchina? Semplice, perché una persona sarà in grado di riconoscermi e di chiamarmi per nome e salutare "BUONGIORNO..." sarò già molto gratificato, non sono solo un numero, ho un nome. Oltrepassato l'ingresso ecco la meraviglia, la mia scuola del futuro. Al centro di Scuolandia c'è una grande pala eolica che ci permetterà di usare l'energia del vento, ai suoi piedi tanti piccolo box che la circondano all'interno dei quali ci saranno cavalli, galline, maiali, conigli, oche e pecore. Invece lungo tutto il perimetro ci saranno le aule che non sono stanze ma piccole costruzioni ecosostenibili che hanno sul tetto pannelli solari e grondaie per raccogliere l'acqua piovana. da Dall'ingresso andando verso la nostra sinistra ci saranno due costruzioni una per la scuola dell'infanzia ed una per la classe prima, saranno comunicanti e si divideranno gli spazi interni ed esterni così da non creare un distacco dall'età del gioco e i primi veri impegni. Il perimetro dei due edifici sarà delimitato da uno steccato di legno colorato all'interno del quale ci saranno edifici, aree gioco, tavolini, prato, aiuole, fiori e tanto spazio ed aria. Proseguendo lungo il perimetro ci sarà la classe secondo e lo spazio che la divide dagli altri due edifici sarà un grande orto dove coltivare gli ortaggi. Anche questo edificio sarà eco sostenibile ma non avrà staccionata questo per farci capire che stiamo crescendo e dobbiamo essere attenti e responsabili. D'avanti all'ingresso ci sarà l'edificio principale e all'interno al piano superiore la sede amministrativa della scuola, una grande palestra multifunzione, campo di pallavolo, calcio, tennis, basket ed una bella piscina aperta con spogliatoi ed aria relax. Al piano inferiore una biblioteca attrezzata con computer e wi-fi. A destra ci sarà la sala mensa con le cucine dove si consumeranno prodotti da noi coltivati e animali allevati. Successivamente gli edifici della classe terza quarta e quinta saranno allestiti diversamente perché a questa età si sarà abbastanza grandi per affacciarsi alla tecnologia e capirne l'uso corretto. Le aule della terza avranno banchi singoli molto spaziosi per approcciarsi ai laboratori che indirizzeranno ai lavori necessari per il mantenimento di Scuolandia, come saper fare un innesto, riconoscere i funghi i pezzi di carne, sviluppare e mantenere efficienti le energie alternative. Le aule della quarta si apriranno con impronta digitale e saranno attrezzate con banchi doppi per imparare a condividere gli spazi e le idee, saranno accessoriate con LIM ed indirizzeranno a ciò che nella vita ci piacerebbe fare. Il quinto anno sarà tutto tecnologico, l'aula avrà tavoli grandi come quelli delle sale riunioni, ognuno avrà un proprio computer cellulare e tablet utili a creare. Scuolandia avrà anche spazi esterni ben tenuti con siepi alberi sempre verdi e fa frutta fontane spazi gioco e aree da pic-nic. Sarà percorribile a piedi o con un trenino elettrico ma una parte della carreggiata sarà adibita a suolo mobile utile per quelli che non possono camminare, avrà ascensori a vetro scale mobili ampi bagni e porte a tre ante. Si potrà studiare musica danza fare sport divertirsi e soprattutto ci si sentirà tutti uguali, tutti con le stesse possibilità di cambiare noi stessi ed il nostro pianeta. C'è una figura che però vorrei che venisse inserita a scuola, la parola che la identifica è troppo difficile ho solo sette anni psico- qualcosa ho visto in televisione che ci vanno gli adulti quando hanno paura o non voglio raccontare le proprie cose. Io quella persone c'è l'ho, e mio nonno io a lui racconto tutti i miei segreti e le mie paure e lui che e meno impegnato trova sempre il modo di consolarmi ed aiutarmi. Ecco vorrei che nell'edificio principale vicino alla biblioteca ci fosse un ufficio per un nonno, un nonno che diventasse il nonno di tutti e che aiutasse chi ha bisogno. Ah! Dimenticavo Scuolandia all'occorrenza si chiuderà in una grande palla se ci fosse bisogno di salvaguardare i raccolti gli animali e noi stessi da calamita naturali come siccità temporali nevicate. Che ridere! Questo sì che è futuristico però è fattibile. L'ho visto in un film.

